**Commento critico al romanzo “La vita cambia”**

 **di Marcella Spinozzi Tarducci**

Estremamente fedele al suo titolo questo romanzo ci coinvolge in un turbinio di eventi che pagina dopo pagina attraggono e sorprendono, invitandoci a riflettere sull’intrigo e sulla complessità dei sentimenti della nostra esistenza.

Un romanzo di forte animazione con lo scopo principale dell’autrice di sottolineare di quanto la vita possa essere soggetta a improvvise variazioni, della serie: “attrazioni, fragilità, tradimenti, pentimenti, e tormenti vari “, dove il desiderio degli attori coinvolti è quello finale di un cambiamento sostanziale di vita.

E ce ne sono di cambiamenti esistenziali in questo libro, compresi anche gli improvvisi colpi di scena che sconvolgono per la loro improvvisa tragicità gli eventi ed imprimono svolte fondamentali alla routine dei giorni attraverso trame fitte di amori, odi, paure, inganni.

Domina nel libro, come sfondo, lo scenario legato al Covid 19 che pervade le pagine ma senza mai opprimerle e non intralciando più di tanto le vicende narrate delle due protagoniste assolute Sivia e Caterina a cui si aggiungeranno i loro compagni Marco e Stefano e poi Filippo.

Presente dunque la pandemia che intanto, di per sé, rappresenta il cambiamento radicale per eccellenza che investe tutti, ancora oggi purtroppo, come pure è presente attivamente la città di Firenze colta con abili fotogrammi di strade e ponti, camminando sui lungarni o nel parco delle Cascine.

Un libro, che sin dalle prime pagine, si mostra scorrevole e intrigante, che si legge avidamente e che rimane poi nella nostra immaginazione per la sua vicenda, strettamente legata ai nostri giorni, a quello che è il fascino e la tragedia che ci circonda, che ci attrae e ci addolora, insomma che rappresenta la fragilità umana in tutte le sue sfumature.

Partono dunque le due protagoniste del romanzo per un momento di evasione da quella che è la loro esistenza fino ad allora, stanca e insoddisfatta, ambedue giovani e attraenti, ambedue insegnanti con storie di vita e di amori alle spalle da cui staccare la spina e rigenerarsi.

Il loro iniziale viaggio breve in auto sui territori delle Cinque Terre, in cui loro incrociano le proprie esperienze e confessioni, è lo spunto per l’autrice di comporre dei ritratti delle primattrici, della loro vita, dei loro sentimenti, dei loro amori e disamori, quelli che poi avranno ruoli così determinanti e inaspettati.

La vicenda inizia ad assumere i suoi toni più forti e inquietanti al ritorno delle due dalla loro vacanza.

Ritrovati i loro uomini, ritrovati gli ambienti amicali e familiari e negli scenari di una Firenze pervasa dal virus si infittiscono episodi e trame di convivenze che si ritrovano, si complicano, assumono aspetti spesso clamorosi nella loro drammaticità ( non mi inoltro nelle vicende per non togliere al lettore la sorpresa di una coinvolgente lettura)ma in cui si assiste vi dico subito anche ad un omicidio ed ad un suicidio, ambedue inaspettati e a una morte per il covid che circola.

Abilissima la nostra Marcella nella sua narrazione composta da ben 28 agili capitoli, tutti frammisti di fitti dialoghi e intenzioni tra le due coppie e le insorgenti amanti, i cui toni sono quelli di una commedia all’italiana con innamoramenti e abbandoni, sospetti, sogni che si infrangono condita con sfumature giallo-noir e dove realmente il light-motiv è quello della vita che cambia in continuazione.

L’autrice risalta ogni lato umano dei personaggi in modo tale da renderli comprensivi ed empatici al lettore e così saremo felicemente coinvolti dalla giovane, fragile e complicata personalità di Caterina piccola e immatura, sorpresi dalla vicenda di una problematica figlia di Marco, spartiacque nel tempo tra lui e la moglie Silvia, colti da forti emozioni , come accennato,da un improvviso suicidio, da un altrettanto imprevisto omicidio, dalle incomprensibili all’apparenza decisioni di Caterina, come anche dalle richieste di una giovane amante lasciata ed illusa .( vedi Rossella che entra nella vita di Silvia e Marco).

In tutto il libro aleggia anche e spesso il richiamo ad una sessualità tra le coppie ma in modalità fresca e piacevole , direi come quella di una spontanea attrazione fisica tra persone giovani .

Nel contesto della narrazione altri attori fanno la loro comparsa come la madre di Marco , la sfortuna Carla, quella di Adele, Luisa, dei figli di Silvia, con le loro vite di comprimari che entrano discretamente e agevolmente nella nostra intimità.

Ogni personaggio dunque è definitivo nella sua massima visibilità, si inserisce nello scenario con disinvoltura e provoca in ognuno di noi sentimenti di attrazione, compassione, sconcerto e pietà.

La chiusa finale, anch’essa sorprendente riabilita e ristabilisce una serenità di future proiezioni vitali alle due protagoniste ma non certo chiude all’idea che la vita sia sempre e comunque in continuo cambiamento.

Complimenti allora a Marcella Spinozzi Tarducci che aggiunge alla sua già consolidata e nota abilità di scrittrice un’altra gemma narrativa che avrà un sicuro e forte successo.

Libro dunque da leggere assolutamente dove vi pare ,in casa, al mare, in montagna, in ogni posto per godersi uno spaccato di vita quotidiana reale, di cui tutti noi siamo spettatori e protagonisti.

Carmelo Consoli